

Il prof. Angelo Guido Corsico, direttore della Pneumologia del S. Matteo di Pavia, guarda al futuro

“I pazienti con polmoniti Covid-19 andranno seguiti con continuità”

DI ALESSANDRO REPOSSI

Uno straordinario impegno nella fase più acuta dell'emergenza Coronavirus. Un lavoro che prosegue ancora a ritmi sostenuti, anche se da qualche giorno, fortunatamente, la pressione si è in parte attenuata.

Un compito fondamentale nel follow-up (il programma di visite) dei pazienti che sono stati ricoverati e necessiteranno di un'assistenza continuativa in futuro.

E' il ruolo svolto dalla struttura di Pneumologia del San Matteo di Pavia, diretta dal prof. Angelo Guido Corsico, per la cura dei malati contagiati da Covid-19, un virus che nei casi più gravi provoca pericolose patologie polmonari.

“Siamo stati coinvolti nell'unità di crisi dell'ospedale sin dalla prima riunione, svoltasi sabato 22 febbraio – racconta il prof. Corsico –. Domenica 23 febbraio, insieme ad altri medici del nostro Policlinico (Falaschi, Muggia, Piloni), mi sono recato all'ospedale di Codogno che era in una fase molto critica. L'assistenza a questo presidio ospedaliero, il primo interessato dall'epidemia, è proseguita anche nei giorni successivi. Ma già dall'ultima settimana di febbraio abbiamo dovuto fare i conti con l'aumento dei contagi

anche in provincia di Pavia”. Per far fronte all'emergenza, è stata necessaria una profonda trasformazione interna del San Matteo: Malattie Infettive è stata trasformata in una palazzina interamente dedicata ai pazienti Covid-19. “Anche Pneumologia si è adeguata alle necessità dettate dall'emergenza – spiega il direttore –. La nostra struttura conta su 45 posti-letto ed è articolata in tre parti, ognuna delle quali dispone di 15 letti. Nei primi giorni dell'epidemia una parte è stata riservata ai pazienti Covid-19, ma presto abbiamo dovuto attrezzarne anche una seconda. Per svolgere questo compito sono state necessarie trasformazioni strutturali, per garantire l'isolamento dei malati. Nella fase più acuta tutti e 45 i letti di Pneumologia hanno accolto pazienti Covid-19. E' stato uno sforzo eccezionale, che ha reso necessario un ampliamento tecnologico, con più dispositivi per la ventilazione, e la riorganizzazione dei turni di tutto il personale.

Nel momento più critico abbiamo avuto in reparto 22 malati con il casco per l'assistenza ventilatoria. Sono state giornate molto impegnative, con grandi sacrifici da parte di medici, infermieri, Oss e anche delle persone addette alle pulizie”. Dallo scorso fine settimana la situazione è migliorata: 15 letti di Pneumologia sono tor-

nati a disposizione di pazienti “non Covid”. “Dopo aver retto l'urto di un'onda altissima, con una forza devastante, adesso dobbiamo saper navigare un'onda lunga – sottolinea il prof. Corsico –. Con un paragone sportivo, possiamo dire che nelle scorse settimane siamo stati impegnati in uno sprint, mentre da adesso in poi ci attende una maratona”.

I pneumologi del San Matteo dovranno infatti tenere sotto controllo i pazienti che sono stati ricoverati in ospedale nei quali sono state riscontrate infezioni polmonari da Covid-19. “Sono polmoniti bilaterali e interstiziali, perché interessano gli spazi interstiziali dei polmoni e non l'area degli alveoli. In alcuni casi possono manifestarsi sovrapposizioni batteriche. Purtroppo queste polmoniti possono sfociare anche in danni acuti polmonari, chiamati Ards (Sindrome da distress respiratorio acuto): sono le situazioni nelle quali i pazienti necessitano di ventilazione assistita; chi va in rianimazione deve essere intubato”.

Tra le centinaia di malati curati in queste settimane al Policlinico, alcuni dovranno essere seguiti anche in futuro.

“Nelle situazioni più serie –



Peso:33%

spiega il prof. Corsico – potrebbero essersi create delle fibrosi, oppure manifestati esiti cicatriziali, per non parlare anche di una parziale modifica della struttura stessa dei polmoni. Per qualche paziente verrà valutata anche un'ossigenoterapia domiciliare a lungo termine. Ci occupiamo da tempo di fibrosi polmonare e in particolare di quella idiopatica, una patologia molto grave. Esistono terapie farmacologiche collaudate per curare queste malattie. Parlando con i colleghi cine-

si che recentemente sono venuti al San Matteo, ci siamo confrontati anche sull'utilizzo di nuovi farmaci per la fibrosi polmonare idiopatica". Alla Pneumologia del San Matteo è ormai quasi pronto un ambulatorio dove verranno visitati i pazienti che sono stati ricoverati per infezioni polmonari da Covid-19: oltre ai pneumologi, saranno presenti anche medici infettivologi e internisti per poter definire un quadro completo della salute di una persona e indicare le terapie più adeguate.



Il prof. Angelo Guido Corsico



Peso:33%